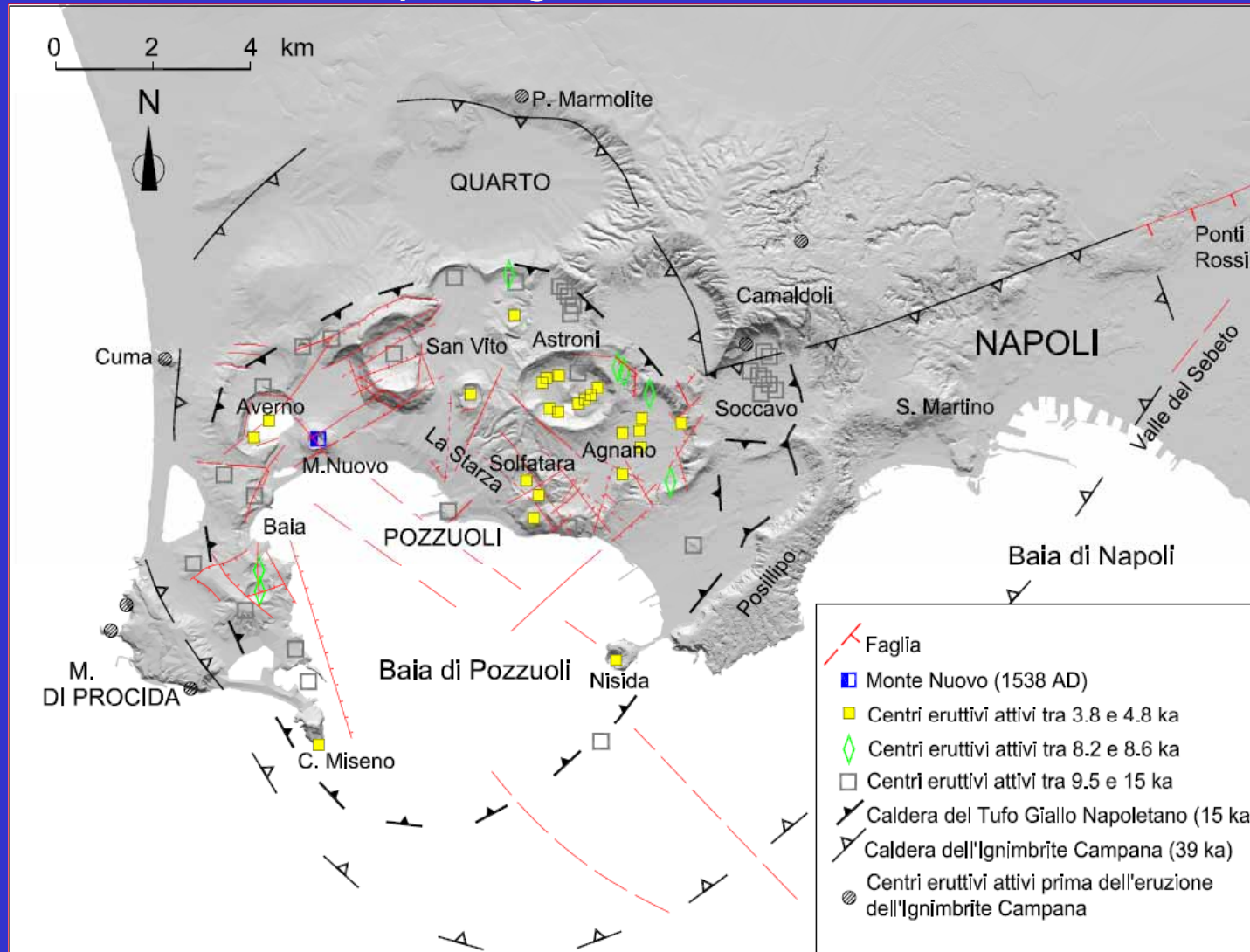


# Caldera dei Campi Flegrei: carta strutturale



La carta evidenzia i bordi delle caldera, le faglie e i centri eruttivi principali, attivi negli ultimi 15.000 anni.

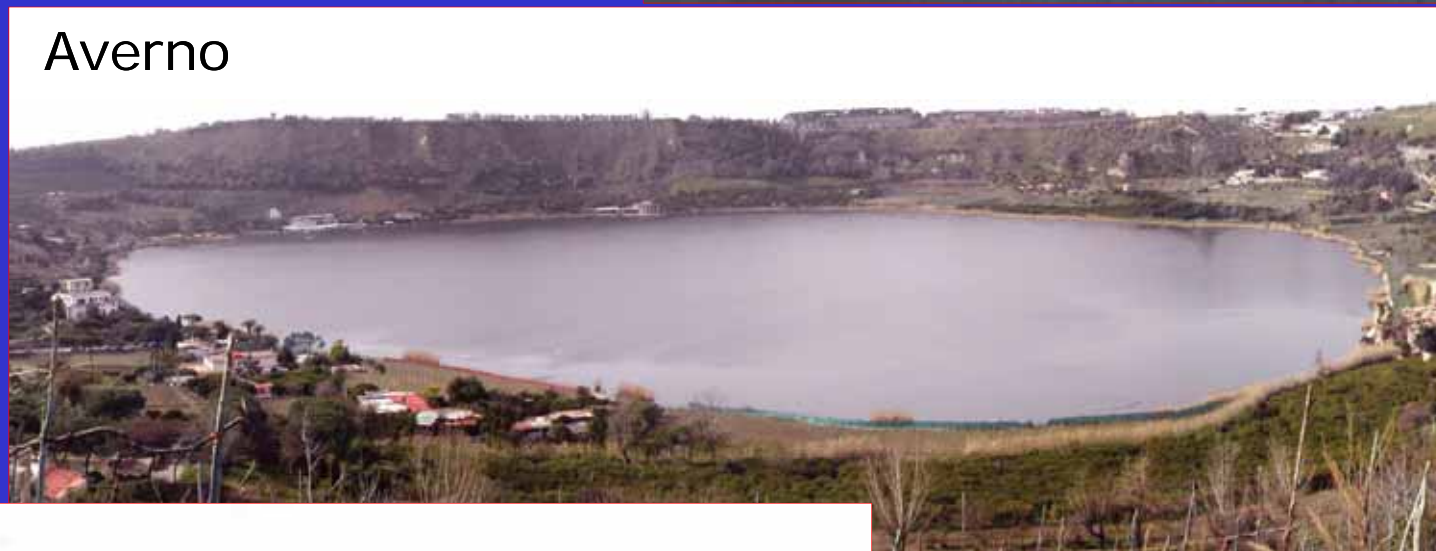
Le eruzioni si sono raggruppate in epoche di attività intensa ed hanno prodotto in prevalenza eruzioni esplosive. Le eruzioni più recenti sono avvenute nell'area di Agnano-Astroni e in quella di Averno-Monte Nuovo.

Alcuni vulcani recenti

Nisida



Averno



Solfatara

## Il Monte Nuovo, il vulcano più giovane della caldera (1538 d. C.)

L'eruzione è stata preceduta da fenomeni precursori molto intensi;  
è durata una settimana ed è stata dominata da esplosioni freatomagmatiche;  
è tra quelle a minore intensità avvenute nella caldera;  
ha provocato la morte di 24 persone.



L'eruzione ha formato un cono di tufo alto poco più di 100 metri. Il vulcano ha sommerso un villaggio termale chiamato Tripergole e sbarrato l'accesso al lago di Averno, visibile nella foto a lato.



## Caldera dei Campi Flegrei Subsidenza, risorgenza, bradisisma

Il fondo della caldera è caratterizzato da un fenomeno di risorgenza, particolarmente intenso nelle fasi che hanno preceduto le eruzioni vulcaniche. Questo ha determinato il forte sollevamento della parte centrale di Pozzuoli con l'emesione del Terrazzo marino della Starza (foto 1)

1) Pozzuoli, falesia del Terrazzo della Starza



Le parti periferiche della caldera sono, invece, caratterizzate da un lento abbassamento (subsidenza) che ha determinato la lenta sommersione, particolarmente evidente sulle strutture costiere di epoca romana quali cave e peschiere (foto 2) e edifici in prossimità della linea di costa (foto 3 e 4).

2) Costa di Posillipo, cave e peschiere romane parzialmente sommerse



3) Arco Felice, edifici e strade romane sommerse

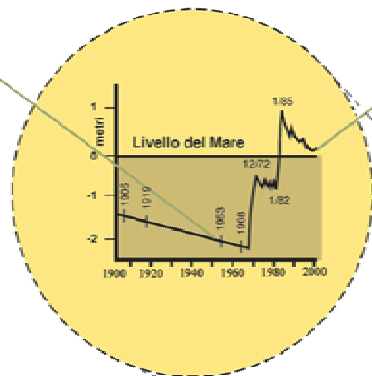


4) Costa di Posillipo, edificio romano parzialmente sommerso

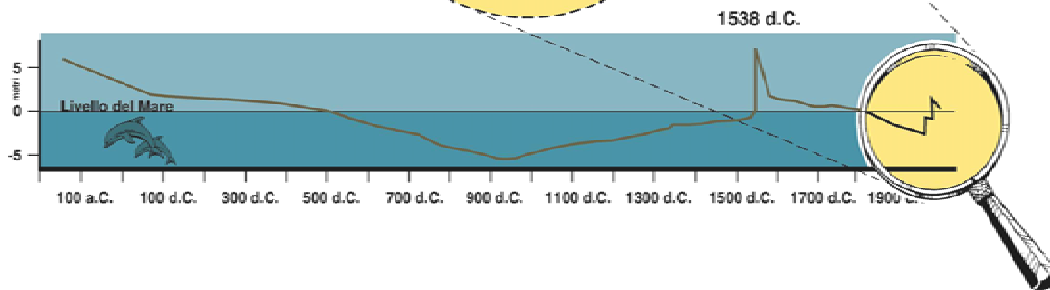


# Caldera dei Campi Flegrei

## Subsidenza, risorgenza, bradisisma



Bradisisma



Pozzuoli, Serapeo.

Il monumento ha registrato sulle sue colonne le fasi di sommersione e di sollevamento del fondo della caldera. La più intensa ha preceduto l'eruzione di Monte Nuovo (vedi diagramma in basso dei movimenti del suolo).

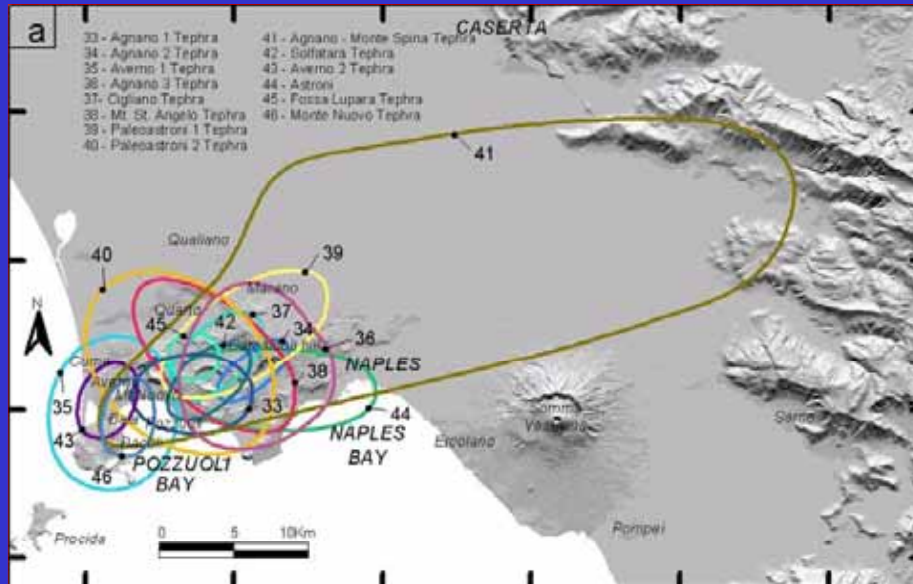
Negli ultimi 40 anni si sono verificati due episodi di sollevamento del suolo principali che hanno totalizzato un sollevamento del suolo di 3.5 m (vedi diagramma al centro) e che hanno portato alla completa emersione del pavimento del monumento (vedi foto).

# Caldera dei Campi Flegrei

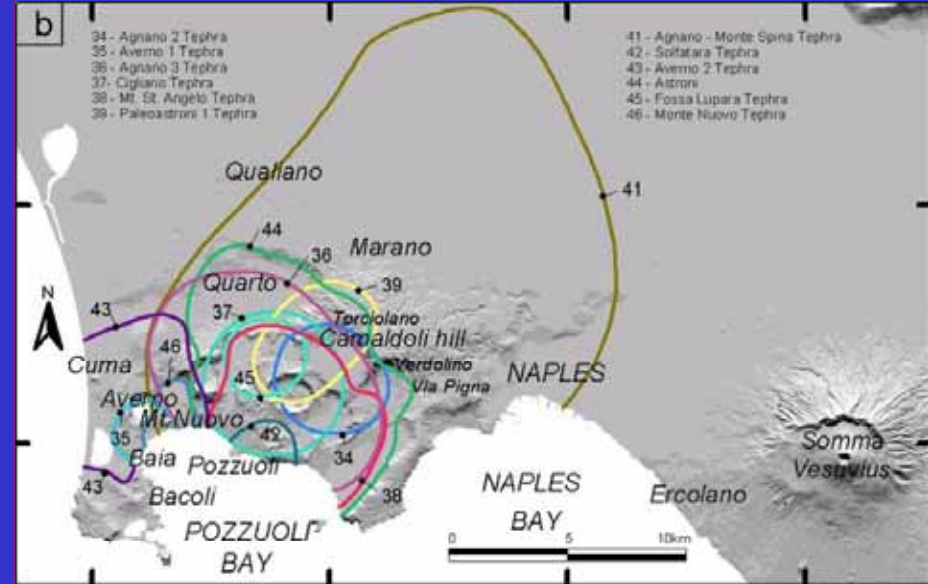
## Distribuzione dei depositi delle eruzioni degli ultimi 5.000 anni

Le linee rappresentano il limite dell'area coperta dai depositi di spessore maggiore di 5 cm (a sinistra quelli da caduta e a destra quelli da flusso) di ciascuna eruzione avvenuta negli ultimi 5.000 anni nella caldera. Le aree distali sono interessate solo dagli eventi di maggiore intensità (curve n. 41, relative ai depositi dell'eruzione pliniana di Agnano-Monte Spina), mentre le aree interne alla caldera sono state ripetutamente interessate dalla caduta di particelle e dallo scorrimento di correnti (flussi) piroclastiche.

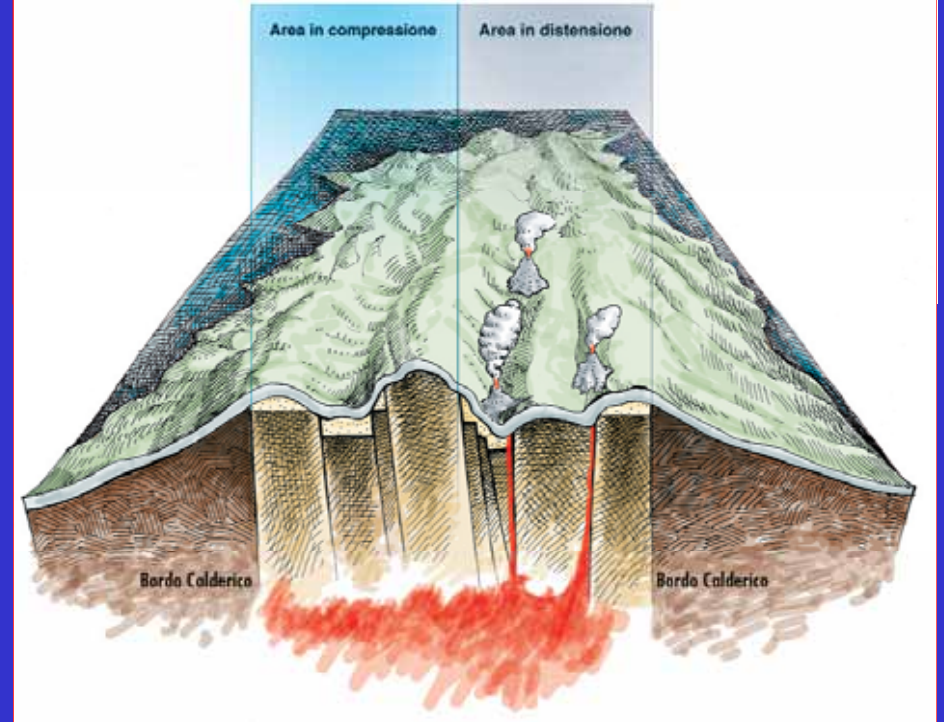
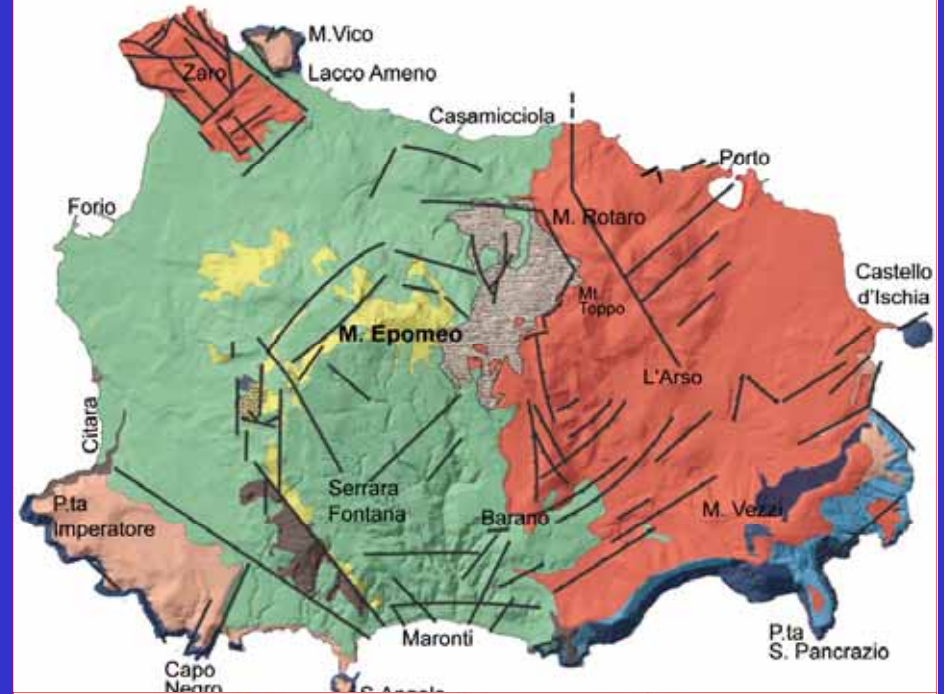
### Depositi da caduta



### Depositi da corrente piroclastica



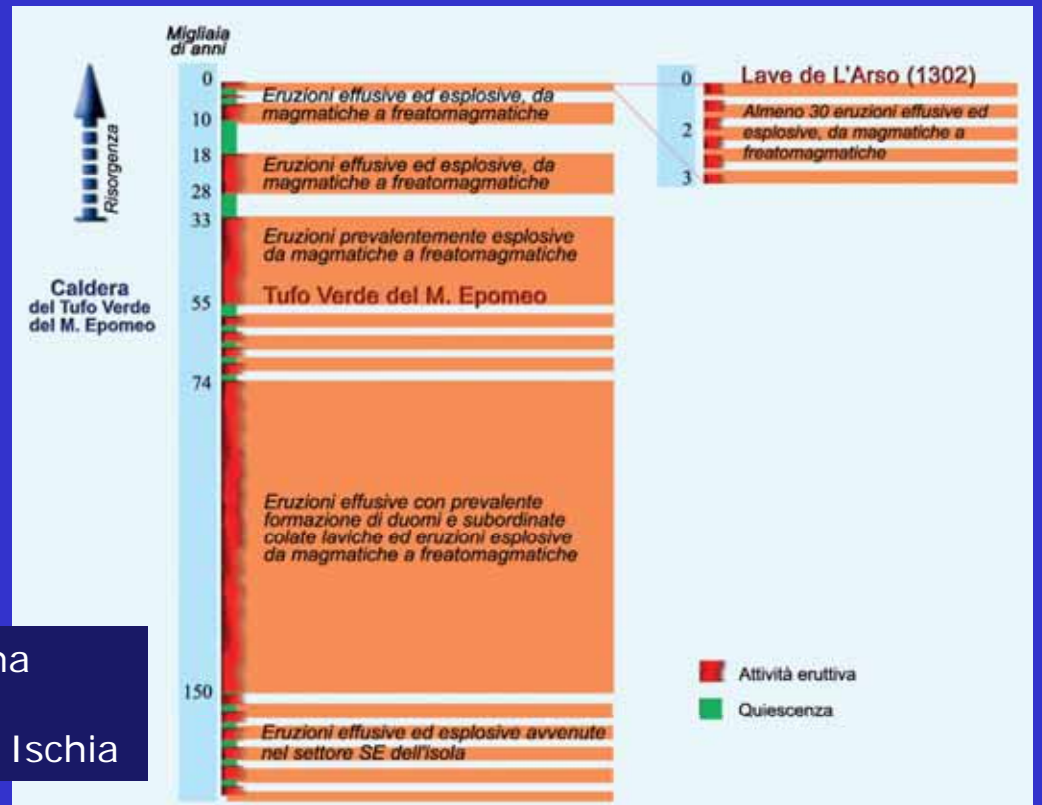
# Isola d'Ischia Geologia e struttura



# L'attività vulcanica ad Ischia

Negli ultimi 10.000 anni sono avvenute 46 eruzioni, la maggior parte delle quali concentrata negli ultimi 3.000 anni. Lunghi periodi di quiescenza si sono verificati tra 10.000 e 6.000, e tra 5.500 e 3.000 anni fa.

Cronogramma dell'attività vulcanica ad Ischia



Centri eruttivi degli ultimi 10.000 anni



Negli ultimi 3.000 anni le eruzioni sono avvenute da centri eruttivi ubicati in prevalenza nel settore orientale dell'isola. Un solo evento è avvenuto nel settore sudoccidentale

Centri eruttivi degli ultimi 3.000 anni

